

Kekko Silvestre

MODA



COME UN PITTORE

Sperling & Kupfer

«VARIA»

KEKKO SILVESTRE
MODÀ

COME UN PITTORE

Sperling & Kupfer

COME UN PITTORE

Proprietà Letteraria Riservata
© 2012 Sperling & Kupfer Editori S.p.A.

ISBN 978-88-200-5284-3
92-I-12

Alcuni nomi sono stati cambiati per tutelare la privacy delle persone coinvolte.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633. Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, e-mail autorizzazioni@clearedi.org e sito web www.clearedi.org

A mio zio Luigi

Indice

Prefazione	1
1. Io, Frankie e il Maestro	5
2. Il nostro asso nella manica	12
3. Faremo grandi cose	17
4. Ingresso dalla porta di servizio	24
5. Sliding door	29
6. La New Music	33
7. Un ottimo lavoro	41
8. Una bella sorpresa	47
9. Sanremo 2005	51
10. Cassina	56
11. Chicco	63
12. Cerchi le stelle...	68
13. Un buco nero	75
14. Un giorno sarà così anche per noi	78
15. Desideri che si avverano	83
16. Un sogno finito	92
17. Per ucciderci del tutto ci vuole molto più veleno	96
18. Affiatati	103

19. Il tour più bello	108
20. La fine di tutto	115
21. La promessa	118
22. Oggi succederà qualcosa di bello	124
23. La salumeria	132
24. A denti stretti	137
25. Un'estate di merda	143
26. Catastrofi e barlumi	149
27. Yesman	156
28. Lorenzo	160
29. Ingranando	169
30. Per le mie passioni darei un braccio	173
31. Verso Sanremo	183
32. In gara	188
33. Un rapporto alla pari	198
34. Un anno magico	205
Postfazione	213
Discografia dei Modà commentata da Kekko	225
Riconoscimenti	231

Prefazione

La prima cosa che mio padre e mia madre mi hanno insegnato nella vita è stata inseguire la felicità e la libertà. Mi hanno sempre ripetuto che non importava che cosa facessi: qualunque cosa fosse, dovevo farla perché mi divertiva, non per altre ragioni. Né importava come andava: bastava che alla fine potessi dire a me stesso che non avevo buttato via il mio tempo.

Un giorno stavo tagliando la legna con mio padre nella casa in montagna di Fervento.

«Non ce la faremo mai con la sega», ho detto. «Andiamo a comprare una motosega.»

«Non guardare mai quello che c'è alle tue spalle», ha risposto lui. «Vedi la catasta che cresce pezzo dopo pezzo e diventa sempre più bella? È questo che ti deve piacere. E se metti un ciocco per volta, con calma, vedrai che non cadrà.»

In quelle parole e in quella metafora ritrovo un po' della mia vita e del cammino dei Modà.

Non guardare mai indietro portando rancore, non avere fretta, e fare piccoli passi purché sempre tutti

in avanti. Per diventare forti e per essere sicuri di non doversi mai rimproverare niente.

Come ho ricevuto questi consigli, così vorrei regalarli a chi leggerà questo libro.

Quella che troverete non è una storia di marziani, non è fantascienza, e non è nemmeno un kolossal. Forse alcune cose vi potranno sembrare assurde, ma è nell'assurdo che viviamo, e bisogna cercare di combattere ogni giorno per rimanere vivi.

I Modà non sono cinque supereroi: come tutti voi, hanno due gambe e due braccia, due occhi e un cuore. Hanno i loro punti di forza e le loro debolezze, fanno cose giuste e soprattutto cose sbagliate, perché è l'errore che ci umanizza e ci rende più veri.

I Modà credo che non possano insegnare la vita a nessuno. Sono stati gli altri, un sacco di persone, che in questi anni ci hanno insegnato tantissimo. La cosa che abbiamo capito meglio è che non è mai finita finché non lo decidi tu.

Nessuno può dirti che sei morto se respiri ancora.

Nessuno può dirti che sei sbagliato solo perché la pensa diversamente da te.

Se nella vita vuoi davvero imparare qualcosa devi essere capace di cambiare punto di vista, continuando a essere te stesso.

Quante volte abbiamo pensato che una cosa che ci ferisce è brutta e basta? Eppure, dopo averci ferito potrebbe diventare un'arma per la nostra prossima battaglia.

Un giorno andai a trovare in ospedale alcuni bambini malati di leucemia. Una di loro mi ringraziò. Non aveva capito che era stata lei a farmi un grande re-

galo. Mi aveva insegnato ad apprezzare di più tutto quello che avevo, perfino il casino nel quale vivevo.

Sì, perché sapere che sei vivo anche in mezzo al casino è il miglior modo per capire quanto è bella la sfida della vita.

Non può esistere un cielo senza stelle, neanche quando piove. Basta chiudere gli occhi e guardare oltre le nuvole.

FRANCESCO SILVESTRE